

Alle società della «cricca» il lasciapassare degli 007

Balducci ad Anemone: Bertolaso dice che sei il nostro capo

Emergono nuovi contatti tra Balducci e con l'ex segretario di Francesco Rutelli, Vincenzo Spadafora, che assume suo figlio all'Unicef

L'importo della fisioterapia inventatelo e mandalo alla segretaria del sottosegretario

DAL NOSTRO INVIATO

PERUGIA - «Tu sei il nostro capo». Così Angelo Balducci si rivolgeva all'imprenditore Diego Anemone. E gli assicurava di parlare anche a nome di Guido Bertolaso. Gli atti giudiziari della procura di Perugia svelano ulteriori retroscena sull'aggiudicazione degli appalti per i Grandi Eventi. Aggiungono dettagli sui comportamenti del capo della Protezione Civile. E fanno emergere nuovi contatti dei componenti della cricca come quello tra lo stesso Balducci e il consulente aziendale Luigi Bisignani, con il professor Valori e con l'ex segretario di Francesco Rutelli, Vincenzo Spadafora, che assume suo figlio all'Unicef.

Ma l'indagine dovrà adesso verificare anche un'altra circostanza: il rilascio del "Nos" al gruppo Anemone. Si è infatti scoperto che il Gruppo ha ottenuto il «nulla osta di sicurezza» dai servizi segreti. Un riconoscimento che viene concesso soltanto a ditte che hanno particolari requisiti e possono così svolgere lavori per alcune istituzioni come appunto le sedi che ospitano gli apparanti di *intelligence*, quelle del Viminale, le caserme, le carceri e altre strutture «riservate». Saranno dunque i magistrati di Perugia a dover verificare se la procedura seguita sia stata regolare e se l'impresa avesse i titoli necessari.

Il prezzo inventato

Il 12 novembre scorso il responsabile del centro benessere del Salaria Sport Village Simone Rossetti contatta Stefano Morandi, un suo collaboratore, «e gli prospetta "l'importan-

tissima" necessità di organizzare un ciclo di riabilitazione per la figlia di Bertolaso». Il tono è sbrigativo: «Allora praticamente ha chiamato la Protezione Civile... ha chiamato la segretaria del ministro Bertolaso ... ha richiesto siccome la figlia di Bertolaso c'ha un problema al... s'è tolta un chiodo praticamente... c'ha bisogno da domani mattina di una persona che le faccia sia la riabilitazione in acqua... quindi lei viene con la mascherina un po' di pinne 'ste cose qui... vuole che gli mandi una mail allora fai... punto gallo... chiocciola protezione civile punto it... mi raccomando pure i prezzi dentro... mettiamogli un programma che ne so 10 sedute cose così». I due si sentono ancora poco dopo. Annotano gli investigatori: «Rossetti chiede a Morandi di indicare nel programma da inviare per posta elettronica alla segretaria Marina il prezzo inventato di 80 euro a seduta: "L'importo inventatelo insomma fai... fagli 80 euro a seduta».

Tessera di platino per il cognato

Le intercettazioni svelano come il circolo di Anemone sia una meta fissa per tutta la famiglia Bertolaso. E i dipendenti appaiono ben lieti di accontentare ogni richiesta. Il 17 ottobre, Rosalba, dipendente del Salaria Sport Village, parla con Rossetti di Francesco Piermarini, il cognato del capo della protezione civile, che ha ottenuto anche alcuni incarichi nell'ambito degli eventi.

Rosalba: ... eh Simone ... ti disturbo? allora una cortesia questa mattina è venuto il signor



Piermarini Francesco ... lui era ... che è platino

? (categoria di abbonamento, ndr) ...

Rossetti: ... sì, a posto, a posto

Rosalba: ... lo posso rinnovare ?

Rossetti: ... assolutamente va bene ... sì, sì va be' sai ... senti una cosa quella lì prolungamela così poi non c'abbiamo problemi... prolungamela un paio d'anni va bene?...

Rosalba: ah! va benissimo, sì perché ha portato un'ospite io ho fatto entrare...

Rossetti: ... non ci sono problemi hai fatto benissimo...

A confermare gli ottimi rapporti tra Bertolaso e Anemone è, secondo gli investigatori, una telefonata del 31 dicembre scorso tra l'imprenditore e Balducci.

Balducci:... poi mi ha chiamato Guido e m'ha detto... sai... dice... ho avuto un bellissimo colloquio con il nostro capo... che saresti te

Anemone:... (ride)

Balducci: e m'ha detto senti allora ci vediamo il... magari se sei a Roma?... dico... no ... guarda ... io il primo ho detto ... be' può darsi perché poi il primo sera e il 2 mattina... faccio 3-4 giorni alla Residance

I lavori alla Triumph

Il 12 dicembre scorso Balducci commenta la pubblicazione di un articolo sul settimanale *L'Espresso* «dove il riferimento alla società Triumph "è perfettamente preciso", aggiungendo che più volte ha segnalato a Guido (Bertolaso) che era "un'esagerazione affidare sempre a tale impresa le forniture di servizi"». Annotano i carabinieri del Ros: «Si tratta della impresa Gruppo Triumph srl con sede a Roma via Lucilio 60, costituita il 23 luglio 1991 che presenta in atto un capitale sociale di euro 35.000, ripartito fra i soci: (euro 34.000) Maria Criscuolo, (euro 1.000) Francesca Accettola. La società ha come attività l'organizzazione sia nella preparazione che nello svolgimento di conferenze, congressi, tavole rotonde, riunioni, seminari ed incontri tecnici e scientifici». E poi aggiungono: «Proprio a Maria Criscuolo, il pomeriggio del giorno successivo (24 dicembre), Balducci invia un sms pr gli auguri natalizi. "Maria tanti auguri e spero a presto. Angelo Balducci". Dopo pochi minuti Maria Criscuolo, con un altro sms, risponde. "Anche io spero di vederti presto un abbraccio Maria».

Balducci è critico nei confronti di Bertolaso anche in occasione del suo viaggio ad Haiti dopo il terremoto. Ne parla con Mauro della Giovampaola e afferma: «Domani lui ritorna da Haiti ... perché è andato lì per far 'sta boutade, perché insomma, mi pare andare lì un giorno e mezzo non credo che...».

I nuovi contatti

Tra gennaio e febbraio scorsi vengono rilevati contatti mai emersi in precedenza. Il 20 gennaio Balducci chiede al centralino di palazzo Chigi, dove ha sede il suo ufficio «di essere messo in contatto con il dottor Luigi Bisignani». Dopo alcuni tentativi gli viene risposto che non è rintracciabile e lui annuncia che riproverà nel pomeriggio. Scrivono i carabinieri: «È la prima volta che nel corso della presente indagine emerge il nome di Luigi Bisignani e il tentativo di contatto è concomitante alla pubblicazione sul quotidiano *La Repubblica*,

dell'articolo dal titolo "Bertolaso spa" in cui fra gli altri, si fa cenno sia a Bisignani sia a Balducci». Non ci sono altre telefonate tra i due, mentre il 3 febbraio Balducci viene chiamato dal professor Valori che afferma: «È venuta a trovarmi Donatella e così passando è venuto il discorso su di te ... "assolutamente bisogna tutelarla!" eh adesso a Roma è arrivato un numero uno, un grande amico preferisco parlarne a voce non da questi mezzi che ci ascoltano tutti. Ci sentiamo domattina e così ci raggiungiamo perché è importante che tu sappia... Donatella... mi raccomando perché questa ... tu sai... sono molto legato a tutti e due».

Il posto all'Unicef

Erano noti i rapporti tra Balducci e Spadafora, l'ex segretario di Rutelli poi diventato presidente dell'Unicef. E adesso si scopre che il figlio dell'alto funzionario è stato assunto come dipendente part-time presso l'organizzazione che tutela i diritti per l'infanzia «con contratto firmato nell'ottobre 2009, pochi giorni dopo un incontro tra i due». «Filippo Balducci - che svolge anche un altro lavoro come assistente del direttore artistico dell'auditorium di Roma - telefona al commercialista Stefano Gazzani, preoccupato per gli effetti fiscali dell'accumulo del doppio stipendio ma riceve assicurazioni. Gli dice il professionista: «Puoi firmare tranquillo. Quando ti farò la dichiarazione dei redditi ti dirò "Filippo c'è da pagare una integrazione perché chiaramente la somma dei due redditi fa saltare ad uno scaglione superiore, per cui ci sarà una aliquota marginale un po' più alta e ci sta da pagare la differenza ogni anno, ma quello poi ogni volta che faccio la denuncia dei redditi te lo dico io. Per cui puoi firmare tranquillo, auguri!». Gazzani, che gestisce non soltanto il patrimonio della famiglia Balducci, ma anche quello del Gruppo Anemone, è indagato nell'inchiesta.

Fiorenza Sarzanini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le frasi

«Angelo mi ha procurato un incontro per la docenza»



La sera del 27 gennaio Stefano Gazzani telefona a Francesco Dattola. A lui dice che sta per essere nominato componente del collegio sindacale dell'Eni e che, su interessamento di Balducci, sta per ottenere un incarico di assistente all'università di Tor Vergata.

Dattola: «Ma che devi fare a primavera?».

Gazzani: «No... vengo nominato nel collegio sindacale dell'Enel, dell'Eni»

Dattola: «Ho capito».

Gazzani: «Quindi ci sarà tutta una serie di attività che devo svolgere... forse un incontro però me lo sta procurando Angelo... un incontro con un rettore di Tor Vergata per il quale dovrò svolgere dei servizi... forse mi dà anche una docenza».

Dattola: «Ah».

Gazzani: «Non come titolare di cattedra ovviamente... come assistente ad una cattedra di qualcuno. Mo' vedrà come imbucarmi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le frasi

«Noi l'armata Brancaleone»



«I militari sembrava che facessero l'ira di Dio... fan peggio di noi che siamo l'armata Brancaleone». Così Manuela Manenti, responsabile della struttura per la ricostruzione dell'Abruzzo, si sfoga il 19 dicembre con Angelo Balducci. «Accidenti che tutta la colpa sia mia... io poveretta più in là non posso andare... perché ho persone che sono dei deficienti, non ho persone tecniche... Se mi dai le armi spuntate faccio quello che posso». Balducci la consola: «Devi uscire a testa alta...». «Quando?» gli chiede lei. E lui: «Anche adesso... anche alla fine dell'anno...per te c'è solo l'imbarazzo della scelta».